Anno 1871. Roma - Domenica, 20 Agosto Num. 226.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 375 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine in data 7 dicembre 1870, e quelle dei Consigli comunali di Cavazzo Carnico e Cesclans, in data 21 e 28 maggio prossimo passato;

Visti gli articoli 13 e 14 della Legge sull'amministrazione comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la Legge 15 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° ottobre 1871, il comune di Cesclans è soppresso ed unito a quello di Cavazzo Carnico, tenendo separate le rendite patrimoniali, le passività e le spese in conformità al disposto del 3° § del succitato articolo 13.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Cavazza Carnico, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Udine entro il mese di settembre prossimo nei modi di Legge, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 385 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Conselve in data 21 marzo 1871, colla quale si ricorre al Nostro Governo contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Padova, in data del 3 marzo 1871, che negava al Consiglio medesimo la facoltà di esigere un dazio di consumo sulle farine, sul pane, sulle paste in ragione di due lire il quintale, e sul riso in ragione di una lira il quintale;

Vista la precitata deliberazione della Deputazione provinciale di Padova;

Visti l'art. 144 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato A;

Visti gli articoli 13 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e 1° e 8° del R. decreto 28 giugno 1866, num. 3018, e 11 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato L;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È accolto il preindicato reclamo del Consiglio comunale di Conselve, il quale rimane pertanto autorizzato ad esigere il dazio di consumo di lire due il quintale sulla minuta vendita delle farine, del pane, e delle paste, e di una lira il quintale sulla minuta vendita del riso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 27 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 394 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il disposto nell'articolo 10 della legge in data d'oggi sui matrimonii degli ufficiali dell'esercito ed impiegati assimilati per legge a grado militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'uffiziale dell'esercito, o l'impiegato assimilato a grado militare, in servizio effettivo od in istato di disponibilità o di aspettativa, che vuol contrarre matrimonio, trasmette per la via gerarchica al Ministero della Guerra la domanda per ottenere il Regio assentimento.

La domanda deve indicare con precisione il nome, il cognome, l'età della futura sposa, il nome, cognome del padre della medesima, il loro domicilio e la loro condizione.

Se al contratto di matrimonio si oppongono impedimenti o per ragioni di età o per vincoli di parentela o di affinità, l'uffiziale lo deve dichiarare nel ricorso, indicando pure la data della domanda presentata al procuratore generale del Re presso la Corte d'appello per ottenere la Regia dispensa, giusta il disposto dell'articolo 79 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile.

Art. 2. Il Ministro della Guerra, se dopo aver raccolte le informazioni che giudica opportune riconosca non essere conveniente la progettata unione, ne fa relazione al Re e ne prende gli ordini; se invece non ha eccezioni da opporvi, ammette con suo decreto l'uffiziale od assimilato a produrre le prove dell'idoneità e sicurezza della rendita costituita nei modi e per gli effetti di che agli articoli 2 e 3 della legge.

Un estratto del decreto Ministeriale è trasmesso all'avvocato generale militare che ne fa deposito alla segreteria del tribunale supremo di guerra e marina.

Art. 3. L'uffiziale o l'assimilato per ottenere la declaratoria dell'idoneità o validità della rendita costituita, trasmette alla Segreteria del tribunale supremo di guerra e marina il suo ricorso firmato da uno degli avvocati esercenti presso le magistrature superiori del Regno.

Art. 4. Il ricorso dev'essere corredato dei documenti che dimostrano la sufficienza e la sicurezza della rendita, e principalmente quando la rendita è costituita sopra beni stabili, hanno ad essere uniti al ricorso:

a) L'atto costitutivo della rendita;

b) La cartella d'iscrizione ipotecaria;

c) I titoli probatori della proprietà degli stabili e della loro provenienza;

d) Le perizie estimatorie;

e) Gli estratti ed i certificati relativi alle trascrizioni di cui agli artcoli 1932 e seguenti del Codice civile ed alle iscrizioni ipotecarie contro l'attuale ed i precedenti proprietari;

f) E finalmente tutti gli altri documenti che secondo le circostanze possono convenire a dimostrare che lo stabile ipotecato è proprietà esclusiva e libera della persona che garantisce la rendita, e che malgrado i diritti dei terzi ed i vincoli a cui è soggetto, presenta fondamento non dubbio alla sicurezza della rendita stessa.

Se la rendita è assicurata sul consolidato pubblico, basta a corredo del ricorso la produzione della cartella con l'annotazione del vincolo a forma delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione del Debito pubblico.

Qualora poi la rendita sul consolidato pubblico appartenga non all'uffiziale, nè alla sposa, ma ad un terzo, l'ufficiale, mediante la produzione dell'atto autentico del consenso del proprietario, si fa rilasciare dall'amministrazione del Debito pubblico il relativo certificato di usufrutto, e lo presenta al tribunale supremo di guerra e marina in appoggio della sua domanda.

Art. 5. Il tribunale supremo di guerra e marina delibera in camera di consiglio dietro le conclusioni dell'avvocato generale militare, ed una copia della sua deliberazione viene trasmessa dallo stesso avvocato generale al Ministro della Guerra.

Art. 6. Se alla declaratoria del tribunale supremo di guerra e marina succede il decreto Reale di assentimento, il Ministro della Guerra ne porge notizia all'avvocato generale ed allo interessato.

Art. 7. L'uffiziale dello stato civile dinanzi a cui è celebrato il matrimonio d'un uffiziale dell'esercito o di un assimilato al grado di uffiziale dell'esercito trasmette un estratto del relativo atto al Ministro della Guerra.

Art. 8. Il Ministro della Guerra che, o per le comunicazioni fattegli dall'uffiziale dello stato civile, o per informazioni in altro modo pervenutegli, ha indizio che un ufficiale od assimilato al grado di uffiziale dell'esercito abbia contratto matrimonio in contravvenzione alla legge, trasmette i relativi documenti all'avvocato generale, il quale dopo aver assunti, se fa d'uopo, più ampi schiarimenti, ne fa deposito alla Segreteria del tribunale supremo di guerra e marina con sua rappresentanza e sue motivate conclusioni per i fini di che all'art. 8 della legge.

Art. 9. Il tribunale supremo prima di deliberare ordina la comunicazione per copia della rappresentanza dell'avvocato generale all'uffiziale od assimilato che è indiziato della contravvenzione e gli prefigge il termine entro cui presentare le difese.

Ove siano dubbie le circostanze costituenti la contravvenzione, ed in speciale modo l'identità delle persone che hanno contratto il matrimonio, il tribunale supremo ordina gl'incombenti valevoli a chiarire lo stato delle cose e delega uno dei suoi membri per eseguirli.

Se questi incombenti sono stati ordinati dopo che l'uffiziale ha presentato le sue difese, il tribunale supremo dà comunicazione dei relativi atti d'inchiesta allo stesso uffiziale con prefissione di un nuovo termine per la presentazione delle sue definitive difese.

Art. 10. Trascorso il termine assegnato all'uffiziale od assimilato per presentare le sue difese, sia che questo le abbia o non le abbia proposte, ed ultimati gl'incombenti di che all'articolo precedente, gli atti sono comunicati all'avvocato generale, il quale entro tre giorni li restituisce alla Segreteria con le sue definitive conclusioni.

Il tribunale supremo delibera in camera di consiglio.

Art. 11. Una copia della declaratoria del tribunale supremo è trasmessa per cura dell'avvocato generale militare al Ministro della Guerra.

Art. 12. Nella Segreteria del tribunale supremo di guerra e marina sono istituiti speciali registri per l'inserzione delle deliberazioni indicate negli articoli 5 e 10 del presente regolamento, e degli atti e documenti che vi si riferiscono.

Art. 13. Verificandosi le condizioni della libera disponibilità della rendita a termini dell'art. 6 della legge, l'Amministrazione militare rimane estranea a tutti i provvedimenti a cui dà luogo la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria e lo svincolo del titolo sul Debito pubblico consolidato.

Tuttavia, nelle circostanze prevedute dalla lettera *a* del detto art. 6 della legge, viene rilasciato dall'Amministrazione militare all'uffiziale un certificato comprovante che il medesimo ha cessato dal servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Valsavaranche, addì 31 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Il Numero XCV (Serie seconda, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima stabilita in Varese sotto la denominazione sociale di *Società del gaz in Varese;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1860, numero 2727, e del 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sotto la denominazione di *Società del gaz in Varese*, sedente in Varese ed ivi costituitasi per istrumento pubblico 29 maggio 1871, rogato Zanzi, num. 1360 di repertorio, è autorizzata; e gli statuti sociali, inserti all'atto costitutivo predetto, sono approvati, con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 5 sono aggiunte queste parole: « e salvo il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

B) All'articolo 10 è sostituito il seguente:

« Art. 10. L'assemblea generale rappresenta l'universalità degli azionisti ed è regolarmente costituita quando in prima convocazione v'intervengono almeno 20 azionisti, rappresentanti non meno di un quarto del capitale sociale, o di una metà se trattisi di deliberare sopra modificazioni dello statuto, aumento del capitale o proroga della durata sociale.

« Per queste deliberazioni occorre la maggioranza dei due terzi dei voti. Nella seconda convocazione, che avrà luogo otto giorni dopo la prima, qualunque sieno il numero degli intervenuti e la proporzione del capitale rappresentato, le deliberazioni dell'assemblea generale sono valide limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

C) Nell'articolo 19, alle parole « Nel primo biennio » sono sostituite le parole « Nel primo anno. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con Regio decreto 14 corrente agosto è stato provveduto al riordinamento del personale giudiziario delle cancellerie delle preture nelle provincie di Venezia e di Mantova per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, estesa alle dette provincie con la successiva legge 26 marzo 1871, n. 129 (Serie seconda).

La pubblicazione del seguente elenco di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corrente mese, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1° di settembre prossimo venturo.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia o di Mantova sono tramutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Pei funzionari compresi in questo elenco, si autorizza l'immissione in possesso e la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la presentazione dell'estratto del decreto di nomina o di tramutamento.

Viviani Giuseppe, cancellista della pretura di Sermide, è nominato vicecancelliere alla pretura di Sermide;

Salsilli Francesco, id. di Conselve, id. di Conselve;

Voltolin Antonio, id. di Bassano, id. di Fonzaso;

Paderni Gio. Batt., id. di Codroipo, id. di Tarcento;

Pavan Luigi, id. di Cavarzere, id. di Cavarzere;

Renier Giuseppe, id. di Chioggia, id. di Chioggia;

Dionese Leonardo, id. di Mestre, id. di Mestre;

Ippoliti Giuseppe, id. di Portogruaro, id. di Portogruaro;

Maraja Luigi, id. di Tregnago, id di Grezzano;

Santacatterina Luigi, id. di Arzignano, id. di Arzignano;

Scalco Angelo, id. di Occhiobello, id di Camisano;

Perdomi Giovanni, id. di Ostiglia, id. di Ostiglia;

Verza Nicolò, accessista presso il tribunale provinciale di Padova, id. del 2° mandamento di Padova;

Zuresi Antonio, id. di Udine, id. al 1° mandamento di Udine;

De Lorenzo Michelangelo, id. di Verona, id. di Verona;

Baldini Giacomo, id. di Vicenza, id. id. di Vicenza;

Morani Carlo, id. di Mantova, id. id. di Mantova;

Trissino Giuseppe, id. id., id. 2° mandamento di Mantova;

De Vej Gerolamo, id. di Belluno, id. di Belluno;

Carpaneda Sante, id. di Padova, id. della pretura Campagna di Padova;

Marini Galeazzo, id. id., id. della pretura di Marostica;

Loi Pietro, id. di Udine, id. di Codroipo;

Bianconi Giuseppe, id. di Venezia, id. del 2° mandamento di Venezia;

Baldini Giacomo, id. di Vicenza, id. di Valstagna;

Bertuzzi Giov. Batt., id. di Udine, id. di Pordenone;

Palazzi Luigi Maria, id. di Treviso, id. di Biadene;

Valta Antonio, id. di Venezia, id. di Mirano;

Graziani Paolo, accessista presso il tribunale provinciale di Venezia, è nominato vicecancelliere alla pretura di Sanguinetto;

Gajo Giacomo, id. id., id. del 4° mandamento di Venezia;

Calissan Arturo, id. id., id. di Rovigo;

Donini Carlo, id. di Verona, id. del 2° mandamento di Verona;

Bottaccini Carlo, id. id., id. della pretura urbana di Verona;

Tombolan Luigi, id. di Venezia, id. di Venezia;

Eletta Luigi, id. di Treviso, id. della pretura di Castelfranco;

Baccelli Giulio, id. di Vicenza, id. del 2° mandamento di Vicenza;

Faccioni Francesco, ufficiale del tribunale provinciale di Padova, id. del mandamento Campagna in Padova;

Provini Gio. Batt., id. di Treviso, id. del 1° mandamento di Treviso;

Locatelli Pietro, id. id., id. del 2° mandamento di Treviso;

Nardio Francesco, id. di Udine, id. id. di Udine;

Rizzo Osvaldo Giovanni, id. di Venezia, id. del 1° mandamento di Venezia;

Salsilli Vincenzo, id. di Vicenza, id. id. di Padova;

Cremasco Cesare, vicecancelliere nella pretura di Pescarolo, tramutato alla pretura del 2° mandamento di Vicenza;

Donin Giov. Batt., id. di Città di Castello, id. di Bardolino;

Vivarini Pio, alunno stabile della pretura di Aviano, nominato vicecancelliere alla pretura di San Benedetto Po;

Cesconi Pietro, id. presso il tribunale provinciale di Belluno, id. di Longarone;

Foschini Giorgio, aggiunto d'ordine presso il tribunale provinciale di Verona, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Breno;

Anti Emilio, cancellista della pretura di Cologna Veneta, nominato reggente un posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Casale;

Galeotti Isidoro, id. di Tregnago, nominato cancelliere della pretura di Lecco;

Costa Giovanni, cancellista presso la pretura di Asiago, è nominato vicecancelliere alla pretura di Asiago;

Ciani Giovanni, id. di Auronzo, id. di Auronzo;

Larice Torquato, id. di Revere, id. di Mel;

Travisan Andrea, id. di Conegliano, id. di Conegliano;

Voltolin Giorgio, id. di di Motta di Livenza, id. di Motta di Livenza;

Perini Ant. Ludovico, id di Monselice, id di Monselice;

Lampl Leopoldo, id. di Legnago, id. di Legnago;

Tombolato Giuseppe, id. di Cittadella, id. di Cittadella;

Gaspardis Pietro, id. di Aviano, id. di Aviano,

Luzzi Pietro, id. di S. Vito al Tagliamento, id di S. Vito al Tagliamento;

Barbaro Gio. Maria, id. di Spilimbergo, id. di Spilimbergo;

Canova Alessandro, id. di Badia Polesine, id. di Badia Polesine;

Corà Antonio, id di Loreo, id. di Loreo;

Cozzarollo Antonio, id. di Cividale, id. di Cividale;

Spilimbergo Antonio, id. di Palma, id di Palma;

Cignolini Pietro, id. di San Daniele, id di San Daniele;

Giacomelli Domenico, id. di Pieve di Cadore, id. di Pieve di Cadore;

Sarcinelli Benedetto, id. di Ceneda in Vittorio, id. di Ceneda in Vittorio;

Sardoni Pietro Francesco, id. di Oderzo, id. di Oderzo;

Sanfiori Alessandro, id. di Serravalle in Vittorio, id di Serravalle in Vittorio;

Trisano Giuseppe, id. di Valdobbiadene, id. di Valdobbiadene;

Arnould Federico, id. di Este, id. di Est;

Martinato Giovanni, id. di Conselve, id. di Montagnano;

Papesso Andrea, id. di Cologna Veneta, id. di Cologna Veneta;

De Santi Benedetto, id. di Camposampiero, id. di Camposampiero;

Baldironi Pietro, id di Piove di Sacco, id. di Piove di Sacco;

Brussa Feliciano, id. di Maniago, id. di Maniago;

Poli Sante Pietro, id. di Sacile, id. di Sacile;

Cecotto Carlo, cancellista presso la pretura di Adria, è nominato vicecancelliere della pretura di Adria;

Zamara Giuseppe, id. di Ariano nel Polesine, id. di Ariano nel Polesine;

Vineo Giovan Maria, id. di Crespino, id. di Crespino;

Burlini Felice, id. di Lendinara, id. di Lendinara;

Guerrini Alessandro, id. di Massa Superiore, id. di Massa Superiore;

Luciani Luciano, id. di Occhiobello, id. di Occhiobello;

Flebus Giovanni Battista, id. di Tarcento, id. di Ampezzo;

Veronese Carlo, id. di Moggio, id. di Moggio;

Tomada Ludovico, id. di Biadene, id. di Tolmezzo;

Siragna Giacomo, id. di Asolo, id. di Asolo;

Sporeni Pietro, id. di Gemona, id. di Gemona;

Zanini Eugenio, id. di Latisana, id. di Latisana;

Carniel Sebastiano, id. di Dolo, id. di Dolo;

Scarpa Enrico, id. di San Donà, id. di San Donà;

Zanandreis Felice, id. di Caprino Veronese, id. di Caprino Veronese;

Girardi Vittore, id. d'Isola della Scala, id. d'Isola della Scala;

Venturini Luigi, id. di S. Pietro Incariano, id. di San Pietro Incariano;

Filippozzi Giuseppe, id. di Soave, id. di Soave;

Rossignati Amelio, id. di Villafranca, id. di Trignago;

Gambini Bortolo, id. id., id. di Villafranca;

De Marchi Carlo, id. di Schio, id. di Arsiero;

Pasquali Antonio Daniele, id. di Barbarano, id. di Barbarano;

Lotto Francesco, id. di Lonigo, id. di Lonigo;

Gramola Giuseppe Natale, id. di Schio, id. di Schio;

Pizzati Angelo, id. di Valdagno, id. di Thiene;

De Gobbi Francesco, id id., id. di Valdagno;

Verzegnassi Prospero, id. di Gonzaga, id. di Gonzaga;

Commendis Francesco, id. di Revere, id. di Revere;

Leopardi Leone, cancellista della pretura d'Isola della Scala, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Breno;

Faccin Antonio, accessista nel tribunale provinciale di Verona, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Milano;

Piccinato Antonio, cancellista della pretura di Pordenone, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Como;

Bevilacqua Luigi Domenico, id. di Cividale, id. di Milano;

D'Alessio Marco, ufficiale d'ordine nel tribunale provinciale di Venezia, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Brescia;

Soatti Tommaso, cancellista presso la pretura di Revere, id.;

Cambrazzi Giuseppe, id. di Valdobbiadene, è nominato vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Monza;

Renier Pietro Paolo, id. di Biadene, id. di Salò;

Polla Fedele, alunno stabile di cancelleria nel tribunale provinciale di Mantova, id. di Brescia;

Bonvicini Alessandro, id. nella pretura di Legnago; id. di Busto Arsizio;

Previsani Giovanni, cancellista presso la pretura di Cividale, è nominato vicecancelliere a

chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Trino;

Vecellio Bernardo, id. di Piove di Sacco, id. id. di Rho;

Cattini Pier Maria, alunno stabile di cancelleria nella pretura di Cologna Veneta, è nominato vicecancelliere nella pretura del 4° mandamento di Milano;

Girardi Emilio, id. di S. Pietro Incariano id. del 2° mandamento di Monza;

Vintani Giovanni, id. di Gemona, id del 2° mandamento di Milano;

Gattolini Vincenzo, id. del tribunale provinciale di Udine, id. di Lonato;

Pescatori Pietro, id. di Verona, id. del 3° mandamento di Como;

Fornalè Clemente Agostino, id. della pretura di San Pietro Incariano, id. di S. Angelo Lodigiano;

Anderloni Gaetano, id. di Tregnago, id. di Ponte in Valtellina;

Baseggio Pietro, id. di Adria, id. di Casal Pusterlengo;

Tisocco Giovanni, id. di Schio, id. al 3° mandamento di Milano;

Zani Tommaso, id. di Marostica, id. al 1° mandamento di Como;

Mazzari Bartolomeo, id. di Bardolino id del 2° mandamento di Como;

Regazzini Antonio, id. di Soave, id. di Borghetto;

Allegri Antonio, id. di Soave, id. di Pescarolo;

Schiappadori Francesco, id. di Ostiglia, id. di Città di Castello;

Dorni Antonio, id. del tribunale provinciale di Rovigo, id. del 1° mandamento di Milano;

Malipiero Ferdinando, id. di Padova, id. id.

Valenti Antonio, id. id., id. urbana di Milano;

Piasenti Paolo, cancellista della pretura di Crespino, id. della pretura del 4° mandamento di Milano.

Con decreto del Ministro delle finanze in data 20 agosto 1871 i notai Vincenzo Compatangelo di Benevento e Luigi Guida di Napoli sono stati accreditati presso delle Prefetture nelle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte con le leggi e con i regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

Con decreto del Ministro delle finanze del 20 agosto 1871 il notaio Giuseppe Checchini è stato accreditato presso la Prefettura di Rovigo per le autenticazioni prescritte con le leggi e i regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Considerando che per provvedere convenientemente ai posti di vicesegretario presso le Intendenze di finanza importa scegliere individui forniti di coltura e di pratica amministrativa;

Decreta:

Art. 1. Sono ammessi in via eccezionale a concorrere ai posti di vicesegretario presso le Intendenze di finanza:

a) Tutti gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria ancorchè si trovino in disponibilità o in aspettativa;

b) I volontari nominati da un anno almeno a qualunque ramo dell'Amministrazione finanziaria appartengano;

c) Gli aspiranti estranei alla Amministrazione, laureati in una delle Università o scuole di applicazione del Regno, e di età non eccedente i trenta anni.

Art. 2. I concorrenti ai posti di vicesegretario debbono sostenere un esame d'idoneità.

Art. 3. Gli esami avranno luogo nelle città di *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.*

Art. 4. Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da lire 1, da trasmettersi col mezzo dell'Intendente della provincia, al Ministero delle Finanze (Segretariato generale) non più tardi del dì 15 del prossimo mese di settembre.

In tale domanda gli aspiranti devono indicare il loro domicilio, e far conoscere in quale delle città designate all'articolo precedente intendono di presentarsi all'esame.

A corredo della domanda stessa debbono essere prodotti in originale o in copia autentica i documenti comprovanti gli studi fatti.

Inoltre gli aspiranti addetti all'Amministrazione debbono produrre un estratto autentico dello stato di servizio: e gli estranei laureati il diploma ed il certificato di nascita.

Art. 5. Gli aspiranti saranno avvisati, a cura dell'Amministrazione, se furono o no ammessi all'esame; e quando siano stati ammessi, dovranno presentarsi nel giorno precedente a quello degli esami al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 6. Le Commissioni esaminatrici nelle città enunciate all'art. 3 saranno presiedute dall'Intendente di finanza e verranno composte di altri 4 membri scelti dal Ministro delle Finanze, sentito il Prefetto della rispettiva provincia.

Ogni Commissione avrà inoltre un segretario a scelta dell'Intendente di finanza.

Art. 7. Gli aspiranti debbono essere esaminati in iscritto e a voce.

Art. 8. L'esame in iscritto sarà dato il dì 16 del prossimo mese di ottobre.

Esso consisterà nello svolgimento ragionato di uno o più temi sulle leggi, le tariffe e i regolamenti finanziari, in conformità del programma annesso al presente decreto.

Art. 9. I temi dell'esame scritto saranno formulati dal Ministero delle Finanze e trasmessi ai presidenti delle Commissioni esaminatrici in un piego suggellato da aprirsi soltanto alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 10. L'esame scritto non potrà durare più di sette ore.

Entro questo termine ogni candidato dovrà consegnare il suo lavoro anche incompleto.

Nella sala ove si darà l'esame starà sempre presente un membro della Commissione, secondo le disposizioni del presidente.

Art. 11. È vietato ai concorrenti di conferire fra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori del testo delle leggi e dei regolamenti che formano materia dell'esame e che saranno forniti a cura della Commissione esaminatrice.

Quando vi fosse fondato sospetto che per comunicazione con estranei, od in qualunque altro modo, qualche candidato avesse ricevuto durante l'esame suggerimenti relativi alle tesi da trattarsi nello scritto il medesimo non sarà ammesso all'esame orale, nè si terrà in considerazione l'esame scritto, e la Commissione ne farà menzione nel processo verbale di cui sarà detto in appresso.

Art. 12. Gli scritti saranno firmati dagli autori.

Nell'atto della consegna di ogni scritto, il membro della Commissione che assiste agli esami noterà sopra lo scritto medesimo l'ora in cui viene consegnato, e vi apporrà la propria firma alla presenza dello stesso candidato.

Art. 13. Terminati gli esami in iscritto, tutti i lavori saranno chiusi a cura del presidente in un piego da suggellarsi in presenza dei membri della Commissione e da spedirsi *raccomandato* in quel medesimo giorno al Ministero, unitamente ad un processo verbale delle operazioni relative agli stessi esami in iscritto.

Art. 14. L'esame verbale sarà dato dinanzi a ciascuna Commissione nel giorno successivo a quello dell'esame in iscritto, avrà la durata di trenta minuti per ogni candidato e verserà sulle materie indicate nell'annesso programma.

Art. 15. Saranno ammessi all'esame verbale soltanto i candidati che abbiano subito quello scritto e consegnato i loro lavori.

Art 16. Le Commissioni compileranno per l'esame orale un secondo processo verbale da cui devono resultare i nomi e i cognomi dei concorrenti che si sono presentati, e di quelli che si ritirassero durante l'esperimento, le dimande fatte ai candidati dagli esaminatori ed il sunto delle rispettive risposte.

Art. 17. Appena terminato l'esame verbale di ciascun candidato, la Commissione passa alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per esprimere il suo giudizio comparativo sopra ciascun candidato.

Il resultato della votazione sarà trascritto di volta in volta nel processo verbale.

Art. 18. Terminati tutti gli esami orali, la Commissione chiude il processo verbale con tutte le avvertenze e considerazioni che crede opportune, e lo trasmette immediatamente al Ministero in piego *raccomandato.*

Art 19. Pel giudizio sugli scritti dei concorrenti sarà istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione composta di cinque membri nominati dal Ministro.

Art. 20. Ogni membro della Commissione ministeriale dispone di 15 punti per esprimere il suo giudizio sopra ciascuno scritto.

Art. 21. Saranno dichiarati idonei i candidati che riportino almeno trenta punti di approvazione nell'esame verbale e cinquanta punti nell'esame scritto.

I candidati che in uno dei due esami non raggiungano gli indicati punti di approvazione non possono essere dichiarati idonei, qualunque sia il numero dei punti da essi riportati nell'altro esame.

Art. 22. Terminato lo scrutinio dei lavori scritti, la Commissione ministeriale formerà un elenco dei candidati giudicati idonei, estendendone apposito verbale.

I candidati saranno avvertiti dell'esito dell'esame per cura dell'Amministrazione.

A ciascuno dei candidati riconosciuti idonei sarà rilasciato dal Ministero analogo certificato.

Firenze, 21 luglio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti agli impieghi amministrativi presso le Intendenze di finanza.*

Esame in iscritto.

Demanio e tasse sugli affari.

1. Tassa di registro — Decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3121.
2. Tassa di bollo — Decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3122.
3. Tassa sulle Società industriali ecc. — Legge 21 aprile 1862, n. 588.
4. Tasse ipotecarie — Legge 6 maggio 1862, n. 593.
5. Tasse sui redditi dei Corpi morali e stabilimenti di mano-morta — Legge 21 aprile 1862, n. 587.
6. Soppressione degli Ordini e Corporazioni religiose e liquidazione dell'Asse ecclesiastico — Decreto legislativo 7 luglio 1866, n. 3036, e legge 15 agosto 1867, n. 3848.
7. Vendita dei beni demaniali. — Leggi 21 agosto 1862, n. 793 e 794.

Imposte dirette.

8. Imposta sui terreni — Legge 14 luglio 1864, n. 1831.
9. Imposta sui fabbricati — Leggi 26 gennaio 1865, n. 2136 e 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *F*).
10. Imposta sui redditi della ricchezza mobile — Legge 14 luglio 1864, n. 1830 — Decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3023. — Leggi 28 maggio 1867, n. 3719, 26 luglio 1868, n. 4513 e 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *N*).
11. Tassa sulla macinazione dei cereali — Leggi del 7 luglio 1868, n. 4490 e del 16 giugno 1871, n. 261 (Serie 2ª)
12. Riscossione delle imposte dirette — Legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Gabelle.

13. Tariffa delle dogane — Disposizioni preliminari 9 luglio 1859.
14. Regolamento doganale — R. decreto 11 settembre 1862, n. 867.
15. Privative — Legge 15 giugno 1865, numero 2396. — Decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018.
16. Dazio di consumo e tasse di fabbricazione — Legge 3 luglio 1864, n. 1827 e decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018.

Esame verbale

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Elementi di diritto civile e di economia politica.
3. Ordinamento delle provincie e dei comuni — Legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *A*).
4. Istituzioni della Corte dei conti e del Consiglio di Stato — Leggi 14 agosto 1862, n. 800 e 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *D*).
5. Le leggi e regolamenti finanziari che formano materia dell'esame in iscritto.

LA COMMISSIONE GOVERNATIVA

istituita in virtù del decreto 3 febbraio 1871, n. 36, pel trasferimento della sede del Governo in Roma

Visto il R. decreto 6 corrente mese registrato alla Corte dei conti il dì 11, registro 65 decreti amministrativi, fascicolo 25, col quale sono espropriati il convento di Santa Teresa e della Incarnazione, gli orti e le vigne del Noviziato della Compagnia di Gesù, del Collegio Romano e dei Certosini di Santa Maria degli Angeli;

Visti gli articoli 7 ed 8 della legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Visto l'atto giudiziario in forza del quale il nuovo R decreto venne notificato agli espropriati offrendosi loro la rendita attribuita all'immobile espropriato;

Visto l'articolo 5, lettera M del regolamento 3 febbraio p. p. precitato,

Notifica

a chiunque possa avervi interesse pegli effetti ed a norma delle prescrizioni di che all'articolo 52 e seguenti della legge sull'espropriazione pubblicata in Roma col R. decreto 17 novembre 1870, n. 6000, che salvo le risultanze delle finali constatazioni di quegli immobili da eseguirsi con ministerio di perito giudiziario e di notaio, la rendita come sopra offerta è:

Pel convento di Santa Teresa monache Carmelitane scalze annue	L.	8,922 84
Pel convento dell'Incarnazione monache Carmelitane	»	14,859 62
PP. Gesuiti — Vigna ed orti del Noviziato	»	9,303 49
PP. Gesuiti — Id. Collegio Romano	»	237 76
PP. Certosini vigna ed orti di Santa Maria degli Angeli	»	4,329 77
	L.	37,634 48

Roma, 19 agosto 1871.

Il Presidente: CARPA.

Il Segretario della Commissione BERGAMSI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

In seguito a comunicazioni ricevute dall'estero, è revocata la disposizione che vietava l'accettazione dei telegrammi non compilati in lingua francese o tedesca che dovessero transitare pel Vürtemberg per giungere a destino o che fossero indirizzati ad uffici ad esso appartenenti.

È pur revocata la disposizione che vietava l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere secrete.

Firenze, 18 agosto 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il dì 16 corrente in *Vallerotonda*, provincia di Caserta, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato.

Firenze, 16 agosto 1871.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti:

Mandato n. 7280 emesso dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 30 giugno 1871 per la somma di L. 43, 40, intestato a favore di Sodola Carlo fu Francesco per pagamento d'interessi presso la Tesoreria di Piacenza;

Mandato n. 7417 emesso dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 30 giugno 1871 per la somma di L. 65, 10, intestato a favore di Ziliani Giuseppe fu Pietro per pagamento di interessi presso la Tesoreria di Piacenza;

Mandato n. 7460, emesso dalla Cassa dei depositi e dei prestiti in Firenze in data 20 giugno 1871 per la somma di L. 21, 70, intestato a favore di Ferrari Don Luigi di Pietro per pagamento d'interessi presso la Tesoreria di Piacenza;

Mandato n. 7468 emesso dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 20 giugno 1871 per la somma di L. 468, 72, intestato a favore di Boriani Giuseppe Antonio fu Giuseppe per pagamento d'interessi presso la Tesoreria di Piacenza.

Firenze, addì 10 agosto 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione.*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta del deposito infradesignato, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciata la corrispondente dichiarazione, appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Deposito della somma di L. 850 fatto da Silvestro Saulle di Andrea, domiciliato nel comune di Ascea in provincia di Principato Citra, a titolo di cauzione, per la sua qualità di notaio nel detto comune come al volume 5°, fog. 1674 della già Cassa di ammortizzazione di Napoli.

Firenze addì 10 agosto 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

I fogli di Genova del 18 corrente recano il sunto che segue di due sedute del Comitato medico in quella città nelle quali esso si occupò principalmente della istituzione dei presepi:

Il 30 giugno 1870 il Comitato Medico di Genova adunavasi sotto la Presidenza del prof. cav. Carmine Elena Presidente e si occupava dell'argomento *dei presepi* il quale era stato dal Congresso Generale di Venezia (1868) demandato allo studio dei singoli Comitati. In quella seduta era stata eletta una Commissione composta dei dottori cavaliere Matteo Ansaldo, cav. Ettore Costa e dott. G. B. Pisano coll'incarico di riferire sull'argomento. La Commissione suddetta, per organo del suo Relatore dott. Pisano, si sdebitava del suo mandato in seduta 19 maggio 1871 con un suo elaborato rapporto, il quale terminava colle conclusioni seguenti:

« Dal fin qui riferito, soci onorevolissimi, intorno ai presepi e come corollario di quelle ricerche che sopra gli stessi abbiamo istituito, la vostra Commissione, quantunque per insino da principio conoscente e chiara della precellenza dell'attaccamento naturale in famiglia, pur ravvisando nei presepi un soccorso a quelle ineluttabili necessità a cui nello stato attuale della società nei grandi centri manifatturieri ed industriali sono soggette le madri lattanti operaie povere, ha creduto conveniente proporvi che il Comitato Medico di Genova, accettando il voto emesso dal Congresso dell'Associazione Medica italiana tenuto a Venezia, affermi che l'istituzione dei presepi Marbeau devesi ritenere come opera di pubblica beneficenza e di sociale utilità, quando l'applicazione di questa caritatevole assistenza è limitata alle madri allattanti oneste, povere, costrette a lavorare fuori di casa; quando l'apertura dei presepi è permessa solo nelle grandi città, nei grandi centri manifatturieri e presso gli opifici; quando all'istituzione dei presepi sono coordinati altri elementi caritatevoli di assistenza alla maternità indigente; quando in fine all'attuazione dei presepi sono rigorosamente serbate quelle restrizioni, quei modi che la moralità pubblica, la economia sociale e l'igiene suggeriscono. »

Aperta la discussione generale sulle conclusioni lette dal relatore, il socio dott. Federici osserva che il rapporto commendevolissimo testè presentato avrebbe a parer suo un difetto radicale ed è quello di considerare soltanto la quistione in tesi generale e di non averne poi fatta l'applicazione. Anche ammesso che la istituzione dei presepi sia commendevole, e possa recare dei buoni risultati, non è trattato che questa sia necessaria nella nostra città nella quale forse mancano le principali ragioni per le quali essa fece buona prova in altri paesi.

Il relatore rispondeva che il mandato avuto dal Comitato era generico, e che la Commissione si astenne dall'entrare nel trattamento della seconda parte dell'argomento, come chiede il dott. Federici, perchè alla Commissione sarebbero mancati gli elementi per istituire una inchiesta locale come venne eseguita in altre città d'Italia nella quale essa riescì di assai più facile attuazione. Che però la Commissione non avrebbe difficoltà di sobbarcarsi anche a questa seconda parte del còmpito.

Il socio Federici aggiunge che questo non facile assunto potrebbe forse venire agevolato alla Commissione se il Comitato si mettesse a questo scopo in rapporto coll'Amministrazione degli Asili infantili di Genova la quale si è assunta il patrocinio di tale istituzione fra noi e per la quale fece già una lotteria con brillanti risultati.

Passando quindi ad altro punto della discussione generale nella successiva seduta del 7 luglio, il socio dott. Federici, appoggiato dal dott. Maragliano, si chiarisce contrario in massima alla istituzione dei presepi della quale paventa i danni igienici e sociali, e l'ammette soltanto in via eccezionale, quando non sia possibile di supplirvi colle sovvenzioni per l'attaccamento in famiglia fatto dalla madre, o per il baliatico alla campagna. I danni igienici sono tutti quelli che derivano dallo agglomeramento degl'infanti che non possono essere evitati se non con un lusso di mezzi il quale non è giustificato mai da un utile proporzionato ai sacrifici.

Quanto ai danni sociali, egli crede ne possano derivare non pochi dall'abituare il popolo ed essere continuamente esonerato dagli oneri di famiglia. L'uomo che si ammoglia deve essere in grado di mantenere la consorte ed i figli senza calcolare preventivamente sulla giornata che potrà guadagnarsi la moglie; questa alla sua volta deve dedicarsi tutta ai propri doveri di madre nè esserne distolta per recarsi in un opificio a lavorarvi l'intera giornata.

Se delle circostanze eccezionali e fortuite metteranno qualche madre popolana lattante in grado di aver bisogno di soccorso, lo riceva purè dalla carità cittadina, ma sempre in modo che essa stessa possa compiere ampiamente ai propri doveri di madre e nelle pareti domestiche.

Quindi il Federici a termine delle conclusioni al rapporto della Commissione vorrebbe aggiunto il seguente inciso: *Dal che la vostra Commissione vuole farvi notato che l'istituzione dei presepi in genere è sempre da adottarsi in modo essenzialmente eccezionale.*

Il relatore osserva al preopinante che la Commissione crede di aver redatto tanto il rapporto quanto le conclusioni in modo che dalle stesse si deduca abbastanza ch'essa non accetta i presepi come la migliore e non eccezionabile delle istituzioni; che la Commissione poi ammette essa pure le idee di morale sociale svolta dal preopinante, ma che nei grandi centri di popolazione si presentano tante eccezioni e tanti casi speciali da dare anche alimento a questa istituzione dei presepi e da dimostrarla utile in contingenze eccezionali. Quindi la Commissione non avere nessuna difficoltà di accettare l'inciso proposto dal dott. Federici.

Messo ai voti l'inciso Federici viene accettato all'unanimità.

Dopo di che il Comitato prende le deliberazioni seguenti:

1° Accetta all'unanimità il rapporto e le conclusioni della Commissione coll'aggiunta testè votata, e ne delibera la stampa in supplemento al giornale *La Nuova Liguria Medica.*

2° Aggrega alla Commissione, a seguito di proposta di essa, il socio Federici, e le dà incarico di continuare gli studi locali relativamente all'opportunità dell'attuazione, e al bisogno dei presepi in Genova.

3° Incarica la Presidenza di comunicare all'Amministrazione degli Asili Infantili il rapporto suddetto ed un sunto del verbale delle due sedute sopra questo argomento, facendo pratiche colla medesima perchè gli studi locali della Commissione del Comitato possano procedere d'accordo con quelli di quella benemerita Amministrazione.

4° Che del rapporto si dia comunicazione alla Commissione municipale di sanità, non che alle autorità amministrative.

5° Che a tutto quanto si riferisce all'argomento dei presepi operati dal Comitato medico si dia la massima pubblicità per mezzo dei giornali politici locali a fine di chiamare sopra questo tema importante l'attenzione dell'opinione pubblica.

Il Presidente: C. ELENA.

Il Segretario: dott. DU JARDIN.

— L'assemblea generale dei delegati delle amministrazioni ferroviarie, radunata a Berlino, nella tornata del 16 agosto ha discusse varie proposte di natura tecnica. Venne adottata la proposta della Commissione di dichiarare il *chilometro* come misura obbligatoria per le distanze, e di lasciare a ciascuna amministrazione ferroviaria particolare la facoltà di adottare, oltre al chilometro, un'altra misura di distanza. L'assemblea raccomanda che, riguardo al miglio in uso nella Germania, desso venga denominato « miglio dell'Impero tedesco. » A dirigere gli affari della società nel futuro biennio riuscì eletta all'unanimità l'amministrazione della ferrovia Berlino-Anhalt. Venne aggiornata alla prossima seduta straordinaria dell'assemblea generale la scelta del luogo del prossimo Congresso.

Nella sera del 16 furono chiuse le deliberazioni della società ferroviaria germanica. Nel banchetto che in quella stessa sera fu dato, il signor Ofenheim, direttore generale delle ferrovie austriache, fece, in nome dell'Austria-Ungheria, un brindisi alla cordiale armonia dell'Austria colla Germania. L'Assemblea rispose col far suonare l'inno nazionale austriaco.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York pubblica questi altri particolari intorno al disastro del vapore *Westfield*:

Non ci consta che altri italiani sieno rimasti vittima dell'accidente del vapore *Westfield* oltre il sig. Antonio Meucci di Staten Island. A conforto dei numerosi amici di questo nostro connazionale e specialmente di quelli che da Cincinnati e da S. Luigi ci scrissero per averne notizie, abbiamo il piacere di riferire che mercoledì ed ieri lo abbiamo trovato in costante via di miglioramento. Malgrado le gravi sofferenze abbiamo assicurazione dal medico che egli non corre alcun pericolo; però la guarigione sarà lunga perchè le lesioni cuoprono ambe le braccia e le mani, gran parte della testa e una gamba.

Fino ad ora sono constatati 95 morti per l'accidente avvenuto a bordo del *Westfield.* Non si sa nulla di oltre 15 persone che si suppongono annegate in quella circostanza; i feriti ascendono a circa 150.

DIARIO

Alla Camera inglese dei lords nella tornata del 15 agosto erano all'ordine del giorno gli emendamenti introdotti dalla Camera dei lords nel *bill* sul riordinamento dell'esercito. Il signor Fawcet colse questa opportunità per censurare ancora una volta il ministero per avere ricorso alla prerogativa reale nella questione della compra dei brevetti di ufficiali. Prese pure questa occasione per propugnare una riforma della Camera alta, mostrandosi avverso alla istituzione di un'Assemblea legislativa ereditaria e manifestando il desiderio che la Camera dei lords fosse un Senato in cui siano chiamati a sedere i personaggi che hanno reso eminenti servigi nell'esercito, nella magistratura, nelle colonie, nelle scienze ecc. Disse tuttavia che era commendevole l'esitanza della Camera dei lords finchè non si fosse ben convinti che al sistema della compra dei gradi non subentrasse il favoritismo, sistema mille volte peggiore.

Il ministero fu pure assalito con una certa acrimonia su questo argomento dai signori Harcourt, Gregory e Torrens. Sostennero l'opportunità e la legalità del *royal warrant* il signor Gladstone, l'*attorney-general* e il *solicitor-general.*

Dopo questa animata conversazione, la Camera approvò gli emendamenti dei lords.

I giornali austriaci annunziano l'arrivo del principe Bismarck a Gastein, ivi giunto alle ore nove di sera del 17 agosto. Egli era accompagnato dal consigliere privato di legazione signor Keudell. Si annunzia la partenza del conte Beust pel giorno di lunedì, 21.

Nel *Tagblatt* del 18 agosto si legge che fra il governo austriaco e il germanico è intervenuto un perfetto accordo rispetto alla questione rumena. Ambidue questi governi sarebbero convenuti nello stabilire che il mantenimento del principe Carlo sul trono della Rumenia sia una necessità europea. Del resto il principe Carlo avrebbe dichiarato di voler presentare alla Camera un disegno di legge per guarentire i diritti dei possessori di obbligazioni rumene rimpetto ai concessionari della ferrovia (Strousberg).

Nella sua seduta del 16 corrente l'Assemblea nazionale francese procedette allo scrutinio per la nomina dei membri dell'ufficio di presidenza. Il signor Giulio Grevy fu nominato presidente con 45 voti sopra 468 votanti. Vicepresidenti vennero nominati i signori Vitet, Martel, Benoist d'Azy e St. Marc Girardin.

La *Patrie* reca talune informazioni intorno alle disposizioni degli uffici dell'Assemblea riguardo alle proposte dei signori Rivet ed Adnet.

« Fu stamattina (17), dice il foglio parigino, che gli uffici ricevettero comunicazione delle proposte dei signori Rivet ed Adnet le quali come è noto, vennero dichiarate d'urgenza. Si parlò di transazione, di conciliazione, di fusione delle due proposte. Questo si dice, e le intenzioni sono buone; ma nessuno ha ancora saputo scorger su quali punti ed in quali termini l'accordo possa avvenire. Ieri si assicurava che la destra non fosse disposta a cedere, giudicando, a ragione,

che la mozione Adnet corrisponda meglio alla situazione e sia più pratica di quella del signor Rivet.

« Nei circoli parlamentari si è anche parlato di un emendamento per cui la presidenza verrebbe mantenuta nel signor Thiers per un anno, anzichè per tre sotto la riserva che, se l'Assemblea venisse a sciogliersi, il capo del potere esecutivo rimetterebbe i suoi poteri non alla futura Assemblea ma alla attuale che conserverebbe il suo mandato fino alla costituzione della Camera nuova.

« Ma un simile emendamento sembra non avere alcuna probabilità di successo poichè le difficoltà non dipendono dalla durata più o meno lunga dei poteri del signor Thiers, ma dal principio medesimo della convenienza di prorogarli.

« Quanto al signor Thiers si assicura che egli non si pronuncierà prima di avere avuta cognizione del rapporto della Giunta.

L'*Avenir National*, a fronte delle discrepanze dei partiti riguardo alla proposta Rivet, suggerisce una combinazione che, secondo lui, potrebbe conciliare tutte le aspirazioni e tutti gli interessi. Egli vorrebbe che fossero nominati i commissari negli uffici, e che la discussione pubblica della proposta venisse rinviata a dopo le vacanze.

« In tal guisa, dice l'*Avenir National*, avremmo dinanzi a noi tre mesi prima di cominciare una discussione irritante. Durante questo tempo i deputati avranno veduti i loro elettori; eglino si saranno ispirati ai sentimenti del paese. Le elezioni per i Consigli generali avranno fornito un nuovo elemento di giudizio e, se dopo 3 mesi, l'intendersi riuscisse impossibile, se una crisi fosse inevitabile, il paese riposato sarebbe in grado di sopportarla meglio, e, a caso estremo, si potrebbe aver ricorso al mezzo supremo di nuove elezioni generali.

In Grecia, il direttore della contabilità, signor Tomaropulo, ha presentato al ministero delle finanze la sua relazione sugl'incassi fatti nel primo semestre dell'anno corrente. Confrontandoli con quelli dell'ultimo triennio, ne risulta che gl'incassi del 1871 superano di dramme 3,315,845 quelli del 1870; di dramme 2,405,313 quelli del 1869; e di 3,197,004 quelli del 1868.

La suddetta relazione fa eziandio notare, che gl'introiti presuntivi del bilancio 1870, i quali ascendono alla cifra di dramme 34,921,331, non si incassarono, sino alla fine di giugno dell'anno corrente, che per la somma di 30,454,539 dramme; gli arretrati non si potranno riscuotere, sia perchè provenienti da debitori insolventi, sia perche provengono da esattori sospetti di malversazione.

I giornali di Trieste recano corrispondenze da Costantinopoli in data del 12 agosto, dalle quali risulta che fu fatto un vigoroso tentativo di punire il recente attacco degli arabi Sciammar contro Nisibin e le città vicine. Una spedizione comandata in persona da Ismail pascià, governatore di Niarbekir, e composta di un reggimento di cavalleria, 7 battaglioni di fanteria, alcuni leggieri cannoni di campagna e un corpo numeroso di *basci buzuk*, inseguì gli assalitori nel deserto; e secondo un telegramma pervenuto al Serraschierato, ne raggiunse la retroguardia e le diede una severa lezione. Molti beduini furono uccisi e parecchi *sceik* vennero fatti prigionieri. Il corpo principale però riuscì a fuggire verso il Sud all'incirca fra Moab ed il Golfo, per ripigliare a miglior tempo le sue depredazioni, se non i suoi combattimenti.

Una lettera d'Aleppo giunta anteriormente dice che gli Sciammar avevano interrotte tutte le comunicazioni postali fra Mossul e Mardin, e saccheggiato una ricca caravana di 400 camelli, carichi di lana e noce di galla, mentre avviavasi da Mossul ad Aleppo. La stessa lettera aggiunge essere scoppiate pure turbolenze fra gli Anizeh, altra numerosa tribù araba della Mesopotamia.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 18.

Oro 113.

Washington, 18.

Boutwell diede l'autorizzazione di anticipare a martedì il prossimo pagamento degli interessi del settembre, senza sconto.

Cagliari, 19.

L'*Avvenire di Sardegna* ha un telegramma dalla Maddalena in data del 19 che dice: Garibaldi migliorò. I medici curanti sono partiti.

Londra, 19.

Il governo nominerà una commissione d'inchiesta circa la condotta della polizia nell'affare del Phoenix Parck.

L'ammiragliato sospese gli ammiragli Wellesley e Rimolt, e i capitani del *Minotauro* e dell'*Agincourt*. Censurò il capitano del *Warrior*.

Parigi, 19.

Assicurasi che furono intavolate trattative per le seguenti modificazioni sulla proposta di Rivet. I poteri di Thiers sarebbero prorogati di due anni col titolo di Presidente della Repubblica. Si stabilirebbe una responsabilità ministeriale, ma Thiers continuerebbe a partecipare alle discussioni parlamentari. L'Assemblea non si separerebbe prima di aver votato certe leggi indicate. Assicurasi che la commissione sceglierà il suo relatore soltanto martedì o mercoledì. La discussione pubblica avrà luogo giovedì.

Vienna, 19.

La *Presse* dice che le trattative a Gastein fra Bismark e Beust non avranno alcun risultato. Il nuovo convegno progettato tra l'Imperatore Francesco e l'Imperatore Guglielmo divenne assai dubbio.

La *Nuova Stampa Libera* ha da Gastein: Beust e Bismark ebbero ieri una conferenza di tre ore. Pretendesi che trattarono della questione Rumena. Bismark vuole mantenere il principe Carlo, ma insiste in un intervento in favore dei creditori tedeschi della Rumania. Beust è d'accordo pel mantenimento del principe Carlo, ma non vuole partecipare a un intervento neppure diplomaticamente.

Berlino, 19.

La *Gazzetta della Croce* dice: La questione delle ferrovie Rumene sta per essere appianata amichevolmente. Havvi luogo di sperare un accomodamento diretto fra la Germania e la Rumenia.

Versailles, 19.

Assemblea — Vien presentata la relazione sul progetto della coscrizione che stabilisce il servizio obbligatorio di 20 ai 40 anni; sopprime il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare: scioglie le guardie nazionali.

Chanzy legge la relazione sul progetto firmato da 174 deputati per lo scioglimento immediato delle guardie nazionali. (Applausi).

L'urgenza è dichiarata.

Il consiglio di guerra procedètte all'interrogatorio di Décamp e di Patent. Gl'interrogatorii sono terminati. La requisitoria contro Gavau avrà luogo probabilmente martedì.

Parigi, 19.

Il *Temps* dice che Saint Marc Girardin ebbe oggi un colloquio con Thiers; soggiunge che la situazione è assai tesa.

Il *Bien Public* crede che i prussiani sgombreranno entro quindici giorni i dipartimenti vicini a Parigi.

Una lettera di Louis Blanc protesta energicamente contro l'opuscolo intitolato « Rivincita della Comune e della Francia » attribuitogli. Denunzia questa pubblicazione come un'infame manovra tendente a farlo passare come apologista di una insurrezione che sempre ha riprovato e i cui delitti gli fanno orrore.

Borsa di Parigi — 19 *agosto*.

Rendita francese 3 0/0	55 82
Rendita italiana 5 0/0	60 30
Ferrovie Lombardo-Venete	386 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	225 —
Ferrovie romane	87 50
Obbligazioni romane	155 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	170 50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	182 50
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	5 3/4
Credito mobiliare francese	185 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	463 75
Azioni id. id.	687 —
Prestito	89 25

Borsa di Vienna — 19 *agosto*.

Mobiliare	292 40
Lombarde	181 80
Austriache	423 50
Banca Nazionale	770 —
Napoleoni d'oro	9 63
Cambio su Londra	120 60
Rendita austriaca	71 —

Borsa di Londra — 19 *agosto*.

Consolidato inglese	93 5/8
Rendita italiana	59 3/8
Lombarde	— —
Turco	— —
Spagnuolo	— —
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 19 *agosto*.

Austriache	233 3/8
Lombarde	99 3/4
Mobiliare	160 —
Rendita italiana	58 3/4
Tabacchi	90 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

19 *agosto*.

Ci mancano i dispacci dell'Europa Centrale e settentrionale. La depressione barometrica ha il suo centro nella Danimarca, dove il vento Sud-Ovest è bastantemente forte. 752 Nairn, 55 Greencastle, Jarmouth e Bussello; 60 Penzance. In Roma giornata regolare con pochi strati ad intervalli e un breve annuvolamento in sul far della sera.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 *Agosto* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 6	762 2	762 0	763 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 0	29 0	29 0	23 5	Termometro
Umidità	74 | 14 51	45 | 13 30	42 | 12 33	72 | 15 37	Massimo = 29 6 C. = 23 7 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 2	S. SO. 15	S. 0	Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Stato del Cielo	10. bellissimo	9. bello, qualche cirro	9. bello, qualche cirro	8. sereno con pochi strati	

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

Fea Enrico, Gerente.

ELENCO N. 174 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Corelli Luigi	5 ottobre 1803 - Ravenna	già cancelliere della pretura urbana di Bologna	14 aprile 1864	17 luglio 1870	1600 »	1 giugno 1870	
2	Fossen Antonio	17 settembre 1821 - Riva di Agordo	già guardiano di fucina addetto allo Stabilimento Montanistico di Agordo	Sovrana risoluz. 3 marzo 1817	id.	—	1 marzo 1870	L. 12 81 e millesimi 593 al mese
3	Grignani Pasquale	30 luglio 1828 - Monte S. Giuliano	già vicecancelliere di pretura mandamentale	id.	id.	1200 »	per una sola volta	
4	Prendin Anna	26 maggio 1817 - Padova	ved. di Pantano Luigi, pensionato, ufficiale del tribunale provinciale di Padova	Direttive austriache	id.	518 51	1 giugno 1870	durante vedovanza.
5	Bosi Riniero	6 luglio 1853 - Bologna	orfano di Luigi ex-ricevitore del dazio consumo in pensione, e della premorta Ronchetto Celestina	Motu proprio pont. 1 maggio 1828 e l'editto 28 giugno 1843	id.	442 »	10 maggio 1870	durante la minore età.
6	Goglia Maria Filomena Id. Maria Conkiglia	12 febbraio 1853 - Tricase 1 aprile 1855 - id.	orfane nubili di Carlo, furiere doganale, e di Perrone Benedetta, pensionata, passata a seconde nozze	Decreto borb. 3 maggio 1816	id.	88 25 88 25	24 aprile 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi, va ad esse dovuta un'annata di pensione.
7	Caputo Rosangela	20 ottobre 1820 - Cotrone	ved. di Lo Senero o Lo Sanno Francesco, alfiere in pens.	id.	id.	158 »	3 marzo 1870	durante vedovanza.
8	Tancredi Grazia	18 settembre 1822 - Marsala	ved. del capitano in pensione De Angelis Antonio	id.	id.	340 »	13 gennaio 1870	id.
9	Benedetto Maria	28 luglio 1808 - Napoli	ved. del capitano a ritiro Neri Stefano	id.	id.	340 »	2 giugno 1870	id.
10	Franchini Domenica	24 ottobre 1804 - Masanello	ved. di Giacomo Piccinini già guardia del Satellizio Estense, in ritiro	Decreto estense 12 febb. 1806 e 5 agosto 1813	id.	230 26	18 novembre 1869	id.
11	Baldelli Giovanni	14 giugno 1827 - Telgate	già guardia comune di terra	13 maggio 1862	19 id.	165 »	1 giugno 1870	
12	Pedrocco Cecilia	4 agosto 1816 - Venezia	vedova del nocchiere in pensione Predosin Carlo	20 giugno 1851 e 26 marzo 1865	id.	267 83	10 aprile 1870	id.
13	Zuliani Giuseppe	5 dicembre 1814 - id.	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	585 »	16 giugno 1870	
14	Checcacci Vittorio	3 settembre 1823 - Firenze	già applicato di 1ª classe nel Ministero di pubblica istruzione, in disponibilità	Regol. Toscano 22 nov. 1849	id.	1411 20	1 marzo 1870	
15	Martinelli cav. avv. Filippo	15 agosto 1803 - Bologna	già consigliere della Corte di appello in Bologna	14 aprile 1864	id.	8800 »	1 aprile 1870	
16	Tosetti Gaspare	1 ott. 1830 - Isola Maggiore (Perugia)	già guardia comune sedentaria di dogana	Regol. pont. 24 ottobre 1827	id.	360 »	1 giugno 1870	
17	Sempramore Giuseppe	28 dicembre 1805 - Catania	già agente subalterno doganale di 4ª classe in disponibilità	14 aprile 1864	id.	576 »	1 maggio 1870	verso rifusione di quanto ha percetto a titolo di stipendio pei mesi di gennaio e febbraio 1870, salvo a rivalerlo dallo assegno di disponibilità per avventura non pagato nei mesi di gennaio e febbraio.
18	Bacigalupo Giuseppina	7 luglio 1859 - Genova	orfana minorenne di Antonio già guardiano carcerario e di Pellisso Maria, premorta	id.	id.	150 »	8 marzo 1870	durante la minore età e lo stato nubile.
19	Carpigiano Giuseppe	27 aprile 1827 - S. Germano	già sorvegl. dell'acquedotto nella villa dem. di Caposele	id.	id.	364 65	per una sola volta	
20	Bassi Domenico	18 novembre 1808 - Palma	già cancellista della pretura di Cividale	id.	id.	1244 »	1 dicembre 1869	verso imputazione e soppressione della pensione di lire 1067, concessa con decreto 20 gennaio 1870, n. 193.
21	Cortesi Marianna	19 febbraio 1812 - Lugano	ved. di Antonio Sacchi già delegato di pubblica sicurezza	id.	id.	1666 »	per una sola volta	
22	Malati Maria Francesca Id. Caterina	23 gennaio 1831 - Napoli 27 giugno 1835 - id.	orfane di Giuseppe già caporale dei cannonieri e di Nicoli Anna Maria, pensionata	Decreto borb. 3 maggio 1816	id.	29 75 29 73	1 marzo 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi, va loro dovuta un'annata di pensione.
23	Bonati Teodoro	29 novembre 1858 - Ferrara	orfano di Luigi caporale dei volontari italiani, morto a Bezzecca, e di Alice Balboni, premorta	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	232 50	22 luglio 1866	durante la minore età.
24	Chiabaudo Giovanni	7 giugno 1821 - Venaus	già cantoniere del Moncenisio	RR. Patenti 21 dicembre 1824 ed il Capitolato di oneri per la concessione della Ferrovia Vittorio Emanuele, approvato colla legge 15 agosto 1857.	id.	200 »	1 giugno 1870	cioè lire 80 a carico dello Stato e 120 a carico della Società ferroviaria Vittorio Emanuele.
25	Fazzi Francesco	6 luglio 1824 - Portoferraio	già cassiere di prima classe alla dogana di Livorno	14 aprile 1864	id.	2700 »	1 maggio 1870	cioè lire 2501 10 a carico dello Stato e 108 90 a carico del municipio di Livorno.
26	Vaj Giovanni	30 marzo 1814 - Bereguardo	già agente delle imposte dirette	id.	id.	1760 »	1 giugno 1870	
27	Cassini Antonio	27 ottobre 1830 - Perinaldo	già sottobrigadiere sedentario nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	210 »	id.	
28	Palomba Maria Amalia	3 gennaio 1828 - Torre del Greco	ved. di Sorrentino Aniello già ufficiale postale di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1250 »	per una sola volta	
29	Redaelli Virginia	7 maggio 1837 - Monza	vedova di Tarchiana Carlo già ufficiale alle visite nella dogana di Milano	id.	id.	480 »	19 giugno 1870	durante vedovanza.
30	De Micheli Antonio	14 marzo 1824 - Bassano	ved. di Torini Paolo già guardia di finanza in ritiro	Regolamento austr. 20 luglio 1843 e Direttive austriache	id.	—	15 febbraio 1870	cent. 25, mill. 925 al giorno — durante vedov.
31	Brillada Francesco	1 novembre 1829 - Maranzana	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	16 giugno 1870	
32	Pildaria o Piloderia Giacomo	8 febbraio 1813 - Verona	già guardia scelta doganale sedentaria	id.	id.	585 »	1 marzo 1870	
33	Ponturolli Giuseppe	10 agosto 1813 - Cerea	idem	id.	id.	585 »	id.	
34	Isolato Michele	16 ottobre 1831 - Truffarello	già sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	195 »	16 giugno 1870	
35	Bleiner Ignazio	28 settembre 1822 - Napoli	già brigadiere id.	13 e 17 maggio 1863	id.	630 »	1 id.	
36	D'Este Santa	26 luglio 1821 - Busano - Venezia	vedova di Giovanni Fogliatta, già guardia scelta sedentaria doganale	13 maggio 1862	id.	65 »	23 marzo 1870	durante vedovanza.
37	Campari Giovita	14 settembre 1833 - Pavia	già aggiunto conservatore delle ipoteche	Direttive austriache	id.	1192 »	per una sola volta	verso cessazione ed imputazione di quanto altro avesse in corso da detta epoca in poi.
38	Battistoni Marco	11 luglio 1808 - Mestre	già cursore giudiziario	id.	id.	907 41	1 giugno 1870	in sostituzione di quella di pari somma concessa con decreto 26 gennaio 1870, n. 245.
39	Bicetti di Buttinoni Giuseppe	22 dicembre 1820 - Treviglio	già ispettore nell'amm. forestale dello Stato	id.	id.	662 25	1 ottobre 1869	
40	Della Noce Giovanni Battista	11 agosto 1819 - Pavia	già ispettore di seconda classe di pubblica sicurezza	id.	27 agosto 1870	583 33	1 marzo 1870	
41	Lorenzetti Maria	11 maggio 1813 - Monte Randone	vedova di Ottaviani Giuseppe già agente doganale subalterno di 4ª classe	14 aprile 1864	19 luglio 1870	1140 »	per una sola volta	
42	Pinen Nicoletta Tamè Gio. Battista Antonio Id. Gio. Maria Antonia	16 ottobre 1836 - Agordo 16 agosto 1867 - id. id. (gemelli)	vedova ed orfani di Antonio Tamè già capo muratore di prima classe nello stabilimento minerale di Agordo, morto in attività di servizio il 13 maggio 1867	Regolamento austriaco approvato con Sovrana risoluzione 3 marzo 1817	id.	—	14 maggio 1867 16 agosto 1867	L. 8 34 e mill. 378 al mese durante vedov. cent. 84 e mill. 568 settimanali — fino al 14 anno di età ed anteriore eventuale provvedimento per gli orfani — verso cessazione ed imputazione delle provvisioni assegnate col decreto 12 aprile 1869, n. 1272.
43	Gosetti cav. Di Giacomo	25 luglio 1806 - Zara	già direttore compartimentale nell'amm. del lotto in Venezia	14 aprile 1864 e Regio decreto 18 luglio 1867	id.	4400 »	1 luglio 1870	
44	Galli della Mantica conte avv. Felice	27 giugno 1814 - Cherasco	già intendente provinciale in aspettativa	id.	20 id.	6111 »	per una sola volta	in sostituzione di quella di lire 6666 assegnatagli col decreto 24 agosto 1869, n. 2844, che resta revocato, facendosi luogo al debito rimborso della maggior somma pagata dalle finanze dello Stato.
45	Saraceni Francesco	21 febbraio 1820 - Vasti	già capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2006 »	16 marzo 1870	con che cessi quella di lire 1970 assegnata con decreto 8 aprile 1870, n. 1182, che resta annullato.
46	Antonietti Angelo	19 aprile 1822 - Calestano - Parma	già operaio di sesta classe nella Direzione di artiglieria del polverificio di Fossano	id.	id.	306 15	26 maggio 1870	
47	Tachini Carmine	10 settembre 1839 - Moscufo	già soldato nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	666 66	16 giugno 1870	
48	Del Campo Giuseppe	23 febbraio 1827 - Vallata	già caporale id.	id.	id.	360 »	id.	
49	Pisano Rosa	17 gennaio 1786 - Avellino	ved. del furiere maggiore a riposo Borza Giovanni	id.	id.	241 66	26 dicembre 1869	durante vedovanza
50	Mareschi Achille	13 gennaio 1814 - Legnago	già capitano di fanteria in aspettativa	id.	id.	1906 57	1 maggio 1870	

Situazione del Banco di Sicilia al 31 luglio 1871

ATTIVO.

Voce		Importo
Antiticipazioni sopra titoli diversi		L. 2,576,176 29
Sconti — Effetti commerciali in portafoglio, cedole di rendita e buoni del Tesoro		» 11,787,636 21
Effetti in sofferenza a tutto giugno e dal 1° luglio 1870 in poi		» 98,962 08
Esistenza nei Tesori del Banco: Numerario effettivo	L. 19,134,371 85	
Biglietti di Banca Naz.	» 11,146,989 »	
Fedi al cassiere	» 5,066,843 »	35,348,203 85
Debitori e creditori diversi		» 122,936 77
Titoli dello Stato acquistati dal Banco, rendita di L. 26 72		» 296 25
Credito fondiario per anticipo		» 10,000 »
Debito pubblico italiano per anticipo		» 51,041 94
Fondo della ritenuta del 2 1[2 per 100 sugli stipendi, impiegato in rendita sul Gran Libro in L. 500		» 5,982 35
Spese: di primo stabilimento	L. 46,293 26	
di fabbricazione di fedi al cassiere	» 45,900 »	
di ordinaria amministrazione	» 343,878 65	436,071 91
Sommano		L. 50,437,310 65

PASSIVO.

Voce	Importo
Fedi, polizze e polizzini in circolazione	L. 31,563,994 06
Conti correnti senza interessi (madrefedi)	» 1,822,037 61
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale ai sensi dell'articolo 6 del R. decreto del 1° maggio 1864	» 10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	» 367 88
Capitale patrimoniale del Banco	» 5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per cento	» 1,779 47
Ricchezza mobile sugli stipendi	» 16,544 62
Fondo della ritenuta del 2 1[2 per cento sugli stipendi	» 7,374 52
Debitori e crediteri diversi	» »
Titoli, verghe d'oro e valori per custodia	» 1,984 25
Utili generali	» 545,499 32
	L. 50,437,310 65

Palermo, 8 agosto 1871.

Visto — *Il Direttore Generale* A. Radicella. — *Il Ragioniere Capo* V. Ricco.

3448

BANCA ROMANA

3503

SITUAZIONE al 31 Luglio 1871.

ATTIVO

Voce		Importo
Effetti scontati in portafoglio		L. 25,842,453 04
Buoni del Tesoro		» 10,991,864 22
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici		» 2,741,719 85
Fondi pubblici		» 804,837 96
Beni stabili di proprietà dell'Istituto		» 1,660,758 15
Azioni da emettersi: Prima serie	L. 1,508,043 91	
Seconda serie	» 5,000,000 »	» 6,508,043 91
Debitori diversi		» 11,668,922 97
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica		» »
Numerario in cassa		» 12,207,543 75
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decr. 1° magg. 1866)		» 10,000,000 »
Somma l'attivo		L. 71,926,143 85
Spese del corrente esercizio		» 76,940 59
Totale		L. 72,003,084 44

PASSIVO

Voce	Importo
Capitale sociale fissato dall'art. 6 dello statuto approvato con decreto Reale del 1° dicembre 1870, n. 6064, diviso in numero 10,000 azioni di L. 1,000 ciascuna	L. 10,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 42,871,085 85
Riserva della Banca	» 1,687,009 08 5
Creditori diversi	» 2,544,139 66
Conti correnti	» 3,362,084 45
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866	» 10,000,000 »
Tesoro nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	» 92,155 17
Somma il passivo	L. 70,556,474 21 5
Rendite del corrente esercizio	» 1,446,610 22 5
Pareggio	L. 72,003,084 44

Roma, li 10 agosto 1871.

Visto — *Il Governatore* Giuseppe Guerrini — Visto — *Il Commissario* V. Pesci — *Il Capo contabile* S. Piccioni

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana 31ª dell'anno 1871 — 3420

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	389	374	99,237 68	119,549 23
Depositi diversi	25	49	158,861 68	67,217 47
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	20,152 40
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	7,189 85	3,800 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	265,309 21	210,719 10

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Le pensionarie Bucchi Candida vedova Scipioni e la figlia Virginia Scipioni hanno dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 100,313 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire 537 50, e si sono obbligate di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Le pensionarie stesse hanno inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alle suddette pensionarie rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma, li 7 agosto 1871.

3399 — *L'Intendente di finanza:* CARIGNANI.

GIUNTA DI VIGILANZA
Per l'Istituto tecnico provinciale della provincia di Padova

In ordine alla deliberazione 18 aprile p. p. del Consiglio provinciale di Padova è aperto il concorso a tutto il giorno 31 agosto p. v. alla cattedra di agronomia, coll'obbligo di assumere pure la direzione della sottosezione della stazione agraria per l'esame delle terre, dei concimi e dei semi, e con esperimenti a Brusegano, sotto l'osservanza delle discipline e regolamenti vigenti per gl'Istituti tecnici professionali, e per le stazioni agrarie, e che fossero per essere emanati tanto dal Ministero di agricoltura e commercio, come dalla competente autorità provinciale, coll'onorario di italiane lire 3000 (tremila) all'anno.

I concorrenti dovranno:

1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili;
2. Determinare se concorrono per titoli o per esami;
3. Produrre tutti i documenti che giustifichino gli studi percorsi, e le attitudini all'insegnamento, e alla direzione sopraccennata;
4. Presentare l'atto di nascita, non che le fedine criminali e politiche, dalla quale presentazione sono assolti coloro che coprono pubblici impieghi;
5. Eleggere, per gli effetti del concorso, un domicilio in Padova;
6. In genere osservare le forme e condizioni prescritte dai veglianti regolamenti per questi concorsi;
7. L'eletto dovrà assumere, oltre a quelli sopradescritti, tutti gli altri uffici che in ordine alla carica di direttore della sottosezione di stazione agraria gli venissero demandati;
8. Chi riescirà nella prova del concorso, verrà eletto professore titolare, senza nessun eventuale diritto d'aumento sullo stipendio assegnato.

Le istanze dei concorrenti saranno inviate alla presidenza della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico professionale in Padova.

Padova, 10 luglio 1871.

Il Preside Domenico comm. Turazza. — 3329 — *Il Referendario* Ant. cav. Emo Capodilista.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 luglio 1871, col confronto di quella al 30 giugno 1871.

TITOLI	Al 30 Giugno 1871 Attive	Al 30 Giugno 1871 Passive	Al 31 Luglio 1871 Attive	Al 31 Luglio 1871 Passive
Danaro per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato: Buoni del Tesoro	5,266,111 09	»	4,717,654 16	»
Amministrazioni dello Stato: Fondi pubblici	2,023,683 40	»	1,965,309 16	»
Amministrazioni dello Stato: Rendita consolidata 3 p. 100	46,239 71	»	46,430 »	»
Comuni e Provincie: Imprestiti diretti	5,004,098	»	4,983,794 24	»
Comuni e Provincie: Fondi pubblici	5,744,511 73	»	5,768,253 90	»
Corpi morali: Imprestiti diretti	4,597,934 80	»	4,481,064 04	»
Corpi morali: Fondi pubblici	3,209,098 14	»	3,198,700 71	»
Imprestiti a privati	6,813,015 91	»	7,913,062 34	»
» » contro deposito di valori pubblici	268,678 25	»	257,563 61	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	2,426,273 42	»	2,465,694 40	»
RR. prefetture in conto esazioni	663 17	»	»	5,298 33
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	61,153 45	»	66,515 81	»
Debitori diversi infruttiferi	70,395 71	»	70,895 71	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260	»	293,260	»
Masserizie e mobili	24,702 94	»	24,756 94	»
Benistabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	786,249 81	»	786,249 81	»
Stampati e libretti in essere	6,806 81	»	12,227 36	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	26,975,483 67	»	27,326,057 92
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,547,171 12	»	2,516,774 51
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,927,157 38	»	3,951,111 80
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	30,269	»	30,269
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	459,522 40	»	641,594 21
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	45,267 46	»	45,478 87
Creditori diversi per varii titoli	»	15,856 63	»	18,256 63
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	1,558 98	»	1,818 81
Fondo a disposiziona del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	»	»	»
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	33,067 44	»	46,154 75
Pigionali	»	14,303 34	»	14,303 34
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	263 92	37 40	»
Sconti attivi	»	497,671 39	»	493,994 78
Tassa di ricchezza mobile e diverse	39,059 87	»	51,073 79	»
Cassa di contanti	446,232 49	»	567,347 19	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	221,304 55	»	222,632 64
Avanzi al netto	»	2,359,270 92	»	2,373,233 98
	37,128,168 20	37,128,168 20	37,686,980 57	37,686,980 57

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 11 agosto 1871.

Visto dal Direttore L. Strozzi Alamanni. — 3489 — *Il Primo Ragioniere* F. Pinucci.

N° 161.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di mercoledì 6 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada nazionale da Castelsardo ad Ozieri, compreso fra la Cascina Cocurra ed Ozieri in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 17,976 10, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 295,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto, generale e speciale in data 8 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 30,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'articolo 53 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dall'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 12 agosto 1871.

Per detto Ministero

3466 — A. VERARDI, Caposezione.

AUTORIZZAZIONE
a restituzione di somma depositata alla Cassa dei depositi e prestiti.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alba, sulla instanza di Artusio Anna vedova di Giovanni Dotta, residente in Alba, udita la relazione del ricorso dalla medesima sporto, delle annesse carte e delle conclusioni del Pubblico Ministero fatte in camera di consiglio dal giudice delegato signor avv. Pavaricco.

Pei motivi di cui nelle cennate conclusioni:

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia a restituire alla ricorrente Anna Maria Artusio vedova di Gioanni Dotta, residente in Alba, il deposito di lire 600 di cui alla cartella n. 24540, in data 10 marzo 1863, qual erede del di lei marito Gioanni Dotta, già soldato del 40° reggimento fanteria col numero di matricola 5085, come da testamento 18 agosto 1870, rog. Imassi, registrato in Alba il 18 dicembre 1870, con L. 5 50, e da atto di notorietà 18 marzo 1871 della pretura di Alba.

Alba, il 31 maggio 1871.

3194 — Cantalupo, proc. c.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Col decreto 24 luglio 1871, n. 13180, del tribunale provinciale di Verona fu avviata la procedura di componimento stabilita dalle patenti 17 dicembre 1862 in confronto della ditta M. E. Levi e Comp. di qui.

Il commissario giudiziale dott. Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta M. E. Levi e Comp. nei sensi del § 23 della succitata patente, che a tutto 22 settembre prossimo venturo possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza ceduta dalla ditta suddetta ai suoi creditori, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata patente 17 dicembre 1862.

Verona, li 17 agosto 1871.

Il commissario giudiziale Dott. Pietro Tanara.

3548

Direzione d'Artiglieria
DELLA
FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, all'appalto seguente:

Lotto unico. — Sbarre in acciaio per canne da fucili, fucinate n 7000 a L. 5 40 L. 37,800; Sbarre in acciaio per canne da moschetti, fucinate n. 1000 a L. 3 05 » 3,050 — 40,850

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni:

Sessanta per la 1ª introduzione di N. 2700
Novanta per la 2ª » » 2700
Cento venti per la 3ª » » 2600

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto. Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 7 settembre prossimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 agosto 1871.

Per la Direzione

3519 — *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN MODENA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 4 settembre 1871, a ore 10 antimeridiane, nell'uffizio di questa Intendenza dinanzi al signor Intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile, per anni sei dal 1° novembre 1871:

Indicazione dello stabile.

Molini demaniali, siti in Finale nella Emilia, fra il fiume Panaro ed il braccio di questo denominato il Cavamento, con tutti i macchinismi, grolla, pile da riso, torchio da olio, franzino, folle da lana e fabbricati annessivi estensivamente a quelli un tempo ad uso d'osteria, magazzeni, ecc., con tutte insomma le doti, aderenze, infissi e pertinenze attualmente in consegna all'affittuario Vaccari signor Andrea come a rogito Guidelli 26 giugno 1865.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 26,000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente la somma di L. 6,000 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 19 settembre 1871, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Modena nell'Ufficio d'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Modena, addì 16 agosto 1871.

3550 — *Il primo segretario:* ANSELMI.

3440

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 16 *al* 22 *luglio* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Voce	Importo	Totale
Viaggiatori N. —	L. 165,169 16	
Trasporti a grande velocità	» 34,548 68	
Id. a piccola id.	» 102,125 74	
Introiti diversi	» 1,422 65	L. 303,261 23
Prodotto chilometrico		L. 233 64

Settimana corrispondente nel 1870

Voce	Importo	Totale
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 206,204 10	
Prodotto chilometrico		L. 158 86
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 74 78

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Voce	Importo	Totale
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 7,804,465 77	
Prodotto chilometrico		L. 6,012 69

Introiti corrispondenti nel 1870

Voce	Importo	Totale
Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1296 56)	L. 6,587,017 35	
Prodotto chilometrico		L. 5,080 37
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 932 32

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 15 luglio 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

Voce		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	
» disponibile	» 11,641,320 18	48,141,320 18
Biglietti Banca Nazionale		L. 46,141,445 »
Portafoglio		» 60,410,069 83
Anticipazioni		» 12,496,681 71
Pegni di: oggetti preziosi	L. 10,040,507 »	
metalli rozzi	» 147,341 »	
mercanzie	» 251,912 »	
pannine nuove e usate	» 1,207,880 »	11,647,640 »
Fondi pubblici		» 8,222,601 53
Immobili		» 4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente		» 34,280 50
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 1,249,357 16
» » Provincia di Bari		» 119,063 06
Depositi di titoli e valute metalliche		» 11,354,791 75
Prestiti diversi		» 8,663,666 50
Spese		» 1,583,482 77
Diversi		» 2,428,346 58
		L. 218,218,361 29

Passivo

Voce		Importo
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 136,892,178 73
Conti correnti semplici disponibili	L. 6,662,412 29	
» » non disponibili	» 34,280 50	
» ad interesse	» 5,702,798 88	
» per risparmi	» 5,584,795 21	17,984,286 88
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 1,060,160 90	
Consorzio nazionale	» 8,551 75	
Provincia di Napoli	» 72,816 95	1,141,529 60
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		L. 20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	25,123,428 »
Fondo di riserva		» 1,725,677 39
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 11,354,791 75
Benefizi		» 3,136,834 21
Diversi		» 690,684 73
		L. 218,218,361 29

Visto *Il Direttore Generale* Colonna. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. Marino. — *Il Ragioniere Generale Reggente* Raffaele Puzziello.

3416

AVVISO.

In virtù dell'autorizzazione concessa da S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti con decreto del 10 luglio 1871

Si fa noto:

Che il signor Ferdinando del fu Carlo Bonamici, nativo di Livorno, domiciliato e residente a Buti, ha domandato a S. M. il Re di poter aggiungere al proprio cognome quello della sua moglie signora Matilde del fu Giovanni Banti di Buti.

E si invita chiunque vi abbia interesse a fare le sue opposizioni alla domanda entro il termine stabilito dall'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Lucca, il 5 agosto 1871.

L'Incaricato Avv. Carlo Mungai.

3434

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.